



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**19 Febbraio 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

Costi elevati

# Cannabis terapeutica Mozione all'Ars

**PALERMO**

I tempi sono maturi. L'uso della cannabis per scopi terapeutici non è più un tabù, né appannaggio di ambienti politici radicali, come dimostra la mozione presentata all'Ars dal presidente della Commissione affari istituzionali dell'Ars, Stefano Pellegrino (Forza Italia): «La richiesta di cannabis a uso terapeutico è una pratica in costante crescita, autorizzata con decreto regionale, perché di notevole efficacia in specifiche patologie. Il preparato, però, ha costi elevati. L'unico soggetto autorizzato alla produzione medica a uso terapeutico è lo stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze (Scfin), che non riesce a soddisfare il fabbisogno nazionale. Per tale motivo ho presentato una mozione all'Ars che impegna il governo a garantire un trattamento più omogeneo in tutte le Asp siciliane (quelle di Trapani e Caltanissetta già prevedono il rimborso delle spese per l'acquisto del preparato)».

«Inoltre – aggiunge Pellegrino – si chiede l'apertura di un tavolo tecnico che ridefinisca i criteri di approvvigionamento, magari con la stipula di convenzioni con farmacie disponibili. Già in diversi consigli comunali del trapanese si è scelto di andare in tale direzione. A Marsala, i consiglieri Flavio Coppola e Walter Alagna del gruppo "Noi marsalesi" hanno promosso una mozione – approvata – che orienta l'amministrazione locale su interventi urgenti in materia di cannabis a uso terapeutico, con rimborsi da parte del Servizio sanitario regionale».



**Stefano Pellegrino** Presidente commissione Affari istituzionali

**Inseriti nelle categorie a rischio**

# Vaccini, priorità anche agli avvocati

## **PALERMO**

Gli avvocati siciliani sono stati inseriti tra le categorie a rischio e avranno priorità nel programma di vaccinazione. Lo ha deciso la Regione, che lo ha comunicato ai Consigli dell'Ordine forense dei quattro distretti di Corte d'appello dell'Isola. La decisione è stata accolta con favore dalla categoria e il presidente dell'Ordine di Palermo, Giovanni Immordino, ha ringraziato il vicepresidente della giunta Musumeci, Gaetano Armao, e l'assessore alla Salute, Ruggero Razza (tra l'altro entrambi avvocati). «Sin dall'inizio della pandemia e anche in pieno lockdown – dice Immordino in una nota – gli avvocati hanno continuato a lavorare, per svolgere la loro funzione sociale e garantire il pieno diritto di difesa. Hanno continuato ad andare in udienza, a incontrare i clienti, a recarsi presso le case circondariali per assistere i detenuti.

Tutto questo mettendo sempre a rischio la propria salute».

Nei giorni scorsi un appello dall'Unione degli Ordini siciliani era partito anche a seguito del contagio di un professionista palermitano. «Ringrazio Armao e Razza – ha concluso Immordino – per la sensibilità dimostrata nell'accogliere la richiesta del nostro Consiglio dell'Ordine di inserirci tra le categorie a rischio per il piano di vaccinazione».

Intanto l'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop) ribadisce in una nota di essere a disposizione del Governo, con le sue strutture as-

sociate, per la campagna vaccinale. «Condividiamo, pienamente, le parole del Presidente del Consiglio, Mario Draghi che, nel suo discorso di ieri al Senato in occasione del voto di fiducia al Governo, ha evidenziato la necessità di accelerare il piano per le vaccinazioni», dice Barbara Cittadini, Presidente nazionale dell'Aiop. «La nostra rete di strutture radicate in maniera capillare su tutto il territorio nazionale – spiega – è a disposizione come componente del Sistema Sanitario Nazionale ad incrementare il numero di vaccini da somministrare quotidianamente».

La presidente Cittadini così conclude: «Ci sentiamo già coinvolti, in qualità di componente di diritto privato del Sistema sanitario nazionale, dal punto di vista professionale e deontologico, e riteniamo che un nostro maggiore coinvolgimento possa servire per aiutare attivamente l'immediata ripartenza del Paese».



**La Regione ha accolto le richieste avanzate dall'Ordine degli avvocati**

# Curva dei contagi ancora stabile Sicilia in “giallo” per altri 10 giorni

## Ieri 480 nuovi positivi e 26 vittime Si allenta la pressione sugli ospedali

**Antonio Siracusano**

La Sicilia passerà indenne dal “setaccio” cromatico che aggiorna l'evoluzione della pandemia nelle regioni italiane. Oggi l'Isola, dopo un mese da incubo, manterrà il lasciapassare giallo, confermando un livello di diffusione stabile. La curva dei contagi Covid in Sicilia, infatti, dopo le due settimane “rosse” e le successive di colore “arancione”, non ha avuto impennate. Gli indicatori non segnalano punti deboli preoccupanti, anche sul fronte ospedaliero. Ieri erano 480 i nuovi positivi Covid19 in Sicilia, con 24.774 tamponi processati e una incidenza di poco inferiore al 2,0%. La regione si è collocata all'undicesimo posto nel numero dei nuovi contagi giornalieri. Le vittime sono state 26 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 3.941. I positivi sono 33.004, con una diminuzione di altri 651 casi rispetto a 48 ore fa. I guariti sono 1.105. Negli ospedali tornano a diminuire i ricoveri, adesso sono 1.075, 40 in meno rispetto a due giorni fa; diminuiscono i ricoveri anche in terapia intensiva: sono 145, ovvero 9 meno. La distribuzione nelle province vede Palermo con 176 casi, Catania 111, Messina 51, Siracusa 50, Caltanissetta 29, Ragusa 24, Agrigento 16, Enna 16, Trapani 7.

Sul fronte della campagna vaccinale i dati settimanali della Fondazione Gimbe di Bologna, rilevati tra l'11 al 16 febbraio, collocano la Sicilia all'undicesimo posto tra le regioni per quanto riguarda la popolazione che ha completato il ciclo delle vaccinazioni: 2,07%, rispetto a una media

nazionale del 2,18%.

In miglioramento i dati dei contagi e dei ricoveri: sono 707 i positivi ogni 100 mila abitanti; 25% i posti letto occupati in area medica per i pazienti affetti da Covid e il 19% quelli in terapia intensiva.

Buone notizie anche per quanto riguarda lo screening. Da ieri all'aeroporto di Palermo “Falcone Borsellino” sono attivi i test rapidi di seconda generazione. Il risultato dei di questi test antigenici sono più veloci ed economici e anche più affidabili. Infatti viene equiparato all'esito dei tamponi molecolari. «Ne abbiamo portati settemila e li stiamo già utilizzando per i passeggeri di un volo proveniente da Tunisi, ovviamente al momento useremo anche quelli di prima generazione», ha spiegato il commissario per l'emergenza Covid a Palermo Renato Costa. Infine il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria conferma la presenza



**Ruggero Razza** Assessore regionale alla Salute coordina il piano anti-Covid

di un focolaio all'interno del carcere Lorusso di Palermo, nella zona di Pagliarelli, con 42 detenuti contagiati (41 dei quali asintomatici) e 12 agenti penitenziari, a cui vanno aggiunti tre appartenenti al personale amministrativo.

C'è poi il versante economico. Turismo e ristorazione sono i settori che stanno subendo i riflessi più pesanti della crisi. Ieri il governatore Musumeci ha incontrato una delegazione di ristoratori della provincia di Ragusa. Il presidente della Regione si farà portavoce del grido di dolore, ma servono contromisure concrete. I ristori si sono rivelati pannicelli caldi, le piccole attività sono costrette a fronteggiare spese fisse insostenibili (affitti, tasse, dipendenti...): «Esporteremo con forza anche al governo Draghi le richieste che vengono dai ristoratori siciliani – ha garantito il governatore – così come abbiamo già fatto con il precedente esecutivo. In quest'ambito la Regione ha possibilità di intervento molto limitate, risposte soddisfacenti sui ristori possono arrivare solo da Roma. Il governo della Regione – ha aggiunto – conosce bene la difficile situazione in cui si trovano le attività di ristorazione nell'Isola a causa della pandemia da Covid e sta provando a trovare risorse per integrare quelle già erogate, da aggiungere ai ristori statali, scavando tra le somme non ancora vincolate. Non è un'operazione facile e certamente non potrà risolvere i problemi della categoria. Continueremo a spingere con Roma, chiedendo soluzioni ai leader dei partiti al governo e ai nuovi ministri».

# Screening e visite specialistiche: ecco come i malati non Covid sono diventati di serie B

Donne più penalizzate, nel 2020 in Sicilia 55mila mammografie in meno e 67mila screening cervicali in meno

Nell'ultimo anno chi non ha contratto il Coronavirus è diventato un paziente di "serie B": il virus ha infatti cannibalizzato tutte le energie del sistema sanitario nazionale producendo una dicotomia tra pazienti Covid e pazienti non Covid nella quale ad avere la peggio sono i secondi.

## CROLLO VISITE SPECIALISTICHE ED ESAMI DIAGNOSTICI

Secondo il report "Equità di accesso alle cure e Covid", redatto da Salutequità, nel periodo gennaio-maggio 2020 - mesi di lockdown quindi inclusi - si è registrato un drastico calo degli esami diagnostici e delle visite specialistiche rispetto ai primi cinque mesi nel 2019: -13,3 milioni le prime, -9,6 milioni le seconde.

Tali cifre, proiettate nell'arco dell'intero anno, diventano ancora più allarmanti: quasi 32 milioni di esami rinviati o non effettuati e 23 milioni di visite sfumate.

Il rapporto elaborato da Salutequità denuncia un crollo a livello nazionale del 31% delle prestazioni di specialistica ambulatoriale. L'Isola non si discosta molto dalla media italiana: -28% solo nei primi cinque mesi del 2020. Una percentuale migliore in confronto a quella riportata dalla Lombar-

## A livello nazionale crollo prestazioni specialistiche del 31%, in Sicilia -28%

dia (-39%), regione che - è bene ricordare - ad oggi sta pagando il prezzo più alto in termini di contagi e di decessi pur vantando un sistema sanitario considerato eccellente che però - è altrettanto doveroso rammentare - ha mostrato le sue fragilità sin dagli albori della pandemia.

Dati alla mano, a risaltare è "un nuovo profilo di iniquità nell'accesso ai servizi sanitari" che l'attuale pandemia da Covid-19 ci ha fatto conoscere: quello tra pazienti Covid e non Covid".

## L'ALLARME DELLA SIAPAV: "PATOLOGIE NON TRATTATE PIÙ LETALI DEL VIRUS"

Risale a pochi giorni fa l'allarme lanciato dalla Società Italiana di Angiologia e Patologia Vascolare (Siapav): "Il carico di morbidità e mortalità delle patologie non trattate in questo frangente storico rischia di lasciare sul campo più danni e vittime della stessa pandemia".

## Il report Salutequità riguarda il periodo tra gennaio e maggio 2020

"In questi giorni - denuncia la Siapav - stiamo apprendendo con grande preoccupazione notizie di sospensione dell'attività clinica non urgente. Eppure, il lockdown primaverile ci dovrebbe avere insegnato, se mai ce ne fosse stato bisogno, che le malattie vascolari non sono seconde a nessuno per gravità, neppure al Covid-19. Nella primavera scorsa la pandemia ci ha colto di sorpresa spingendoci a una chiusura generalizzata, ma ora conosciamo meglio il Covid-19 e abbiamo armi per fronteggiarlo per cui un nuovo blocco dell'attività sarebbe ingiustificato per i nostri pazienti".

## SICILIA: GENNAIO-MAGGIO 2020, 23.000 MAMMOGRAFIE IN MENO

Non è però solo l'ambito cardiovascolare ad essere stato "sfavorito" dalla pandemia: il report di Salutequità riporta la frenata in tutta la Penisola di screening mammografici, colorettrali e cervicali. Dall'analisi dei dati si evince



Fonte: Monitoraggio spesa sanitaria 2020 Ragioneria generale dello Stato ed elaborazioni Salutequità su dati Protezione Civile al 31 maggio 2020

che ad essere maggiormente penalizzate sono state le donne: nell'Isola sono stati eseguiti 23.000 controlli mammografici e 28.000 screening cervicali in meno rispetto al periodo gennaio-maggio 2019 e si è accumulato un ritardo di circa tre mesi per entrambe le tipologie di esami specialistici.

Le proiezioni annuali calcolate sulla base di tali cifre sono drammatiche: 55.000 mammografie e 67.000 esami alla cervice in meno, che potrebbero costare rispettivamente 187 e 123 casi non diagnosticati.

Sul fronte dello screening colorettrale la situazione è leggermente migliore: due mesi di ritardo e circa 7.000 esami in meno che in un anno potrebbero sfiorare i 17.000 controlli mancanti all'appello.

## RINVIO ATTIVITÀ OSPEDALIERA ORDINARIA: CONSEGUENZE SU SALUTE E NON SOLO

L'incapacità del sistema sanitario di garantire il doppio registro di assistenza ai pazienti Covid e non Covid

## "Sospendere l'attività clinica non urgente rappresenta una scelta pericolosa"

ha avuto ripercussioni negative sui secondi ma ne avrà anche sulla spesa sanitaria perché - segnala la Corte dei conti nella Memoria sul Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 - "sull'attuale esercizio andranno a gravare i costi del recupero del forte rallentamento dell'attività registrata nel 2020. Il rinvio dell'attività ospedaliera e di quella specialistica e ambulatoriale ordinaria, evidente nei 'risparmi' rilevati nei costi delle aziende sanitarie, è destinata a tradursi in fabbisogni aggiuntivi nel prossimo anno".

Il danno oltre la beffa, insomma.

Testi di  
**Paola Giordano**  
A cura di  
**Patrizia Penna**



Tabella 4 - Screening mammografico - Confronto fra primi 5 mesi del 2020 e lo stesso periodo del 2019

Regioni	Ritardo accumulato primi 5 mesi 2020 vs 2019 (n.)	Ritardo accumulato primi 5 mesi 2020 vs 2019 (%)	Fattori di identificazione attivi	N. casi diagnosticati in meno	Ritardo accumulato in mesi standard*
Abruzzo	6.090	52,9	4,2	25,3	2,8
P.A. Bolzano	4.832	53,6	4,5	21,7	2,7
Basilicata	99*		3,7		
Calabria	3.670	71,2	5,2	18,1	3,6
Campania	23.311	60,8	2,8	80,3	3
Emilia Romagna	49.527	49,3	5,4	267,4	2,5
Friuli VG	15.344	58,8	5,4	81,8	2,7
Lazio	48.910	65,8	3,6	176,1	3,1
Liguria	16.931	56,9	3,5	97,6	2,8
Lombardia	197.355	80,5	4,6	495,9	3,1
Marche	10.900	55,9	4	41,6	2,8
Molise	1.420	50,1	4,5	6,4	2,5
Piemonte	40.360	52,9	5,3	212,8	2,6
Puglia	18.906	50,6	3,2	60,5	2,5
Sardegna	5.754	45,3	2	11,0	2,3
Sicilia	22.921	55,7	3,4	77,9	2,8
Toscana	15.398	40,7	5,3	187,6	2
Trentino	6.365	54,2	5,5	35,1	2,7
Umbria	12.053	53,4	2,7	33,0	2,7
Valle D'Aosta	2.001	48,9	4,2	8,4	2,4
Veneto	41.181	44,7	5,2	214,2	2,3
ITALIA	472.889	53,8	4,4	2.099	2,7

**MAMMOGRAFIE:**  
In Sicilia 23mila screening in meno (gen-mag 2020)

**MAMMOGRAFIE:**  
In Sicilia 55mila screening in meno (proiezione sul 2020)

**VISITE SPECIALISTICHE:**  
In Sicilia -28% (gen-mag 2020)

Tabella 6 - Screening cervicale - Confronto fra primi 5 mesi del 2020 e lo stesso periodo del 2019

Regioni	Ritardo accumulato primi 5 mesi 2020 vs 2019 (n.)	Ritardo accumulato primi 5 mesi 2020 vs 2019 (%)	Tassi di identificazione attivi	N. casi diagnosticati in meno	Ritardo accumulato in mesi standard*
Abruzzo	4.779	48,87	5,66	27,1	2,4
P.A. Bolzano	3.662	41,2	ND		2,1
Basilicata	99*		3,81		
Calabria**	7.155	83,66	10,03	71,8	3,2
Campania	26.823	60,59	2,04	54,8	3
Emilia Romagna	51.854	82,87	5,24	271,8	3,1
Friuli VG	11.419	42,46	4,92	56,2	2,1
Lazio	30.024	56,47	4,38	131,4	2,8
Liguria	11.232	60,49	5,39	60,6	3
Lombardia	24.455	62,53	3,81	95,2	3,1
Marche	12.700	54,98	2,82	35,9	2,7
Modica	667	42,57	ND		2,1
Piemonte	38.845	55,43	6,4	248,6	2,8
Puglia**	21.680	50,57	0,38	8,3	2,5
Sardegna	8.502	45,07	5,11	43,4	2,3
Sicilia	27.883	63,07	1,84	51,3	3,2
Toscana	31.309	45,01	6,44	201,6	2,3
Trentino	5.985	50,48	5,15	30,9	2,5
Umbria	8.013	48,21	12,28	98,4	2,4
Valle D'Aosta	1.551	54,92	2,96	4,6	2,7
Veneto	42.735	56,48	4,35	185,8	2,8
ITALIA	371.273	55,28	4,46	1.675,20	2,8

\*numero screenati in meno primi 5 mesi 2020/ (numero screenati primi 5 mesi 2019/5)

\*\*tasso di identificazione disponibile per 1 solo programma, che ha inviato i dati

\*\*\*tasso di identificazione verificato come da questionari ricevuti; \* non pervenuto

\*numero screenati in meno primi 5 mesi 2020/ (numero screenati primi 5 mesi 2019/5)  
\*non pervenuto



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

**quotidiano**sanità.it

## Federafarma a Draghi: “Pronti a collaborare su vaccini Covid e potenziamento territorio”

***Il sindacato dei titolari di farmacia: “Come previsto dalla legge di Bilancio 2021, infatti, nelle 19.500 farmacie possono essere somministrati vaccini sotto la supervisione di un medico”***

**19 FEB** - “Le farmacie italiane esprimono apprezzamento per la volontà manifestata dal Presidente del Consiglio, Prof. **Mario Draghi**, di potenziare l’assistenza sanitaria territoriale e confermano la propria disponibilità a collaborare per fronteggiare al meglio l’emergenza Covid-19, anzitutto partecipando attivamente alla campagna vaccinale, sul modello di quanto già praticato nel Regno Unito”. È quanto scrive in una nota Federfarma.

“Come previsto dalla legge di Bilancio 2021 – prosegue la nota - , infatti, nelle 19.500 farmacie possono essere somministrati vaccini sotto la supervisione di un medico. In questo modo si potrà ampliare enormemente il numero di punti di vaccinazione, accelerando i tempi della campagna e facilitando i cittadini. In tal senso, l’esperienza dei tamponi richiamata dal Presidente Draghi, è significativa: la possibilità di effettuarli in farmacia ha consentito di semplificare le modalità di accesso a questo servizio fondamentale per monitorare l’andamento dei contagi sul territorio. L’importante riferimento del Presidente del Consiglio al decentramento dell’assistenza sanitaria sul territorio è poi accolto con particolare favore dall’intera rete delle farmacie italiane che già oggi si pongono come naturale strumento per aumentare l’efficienza e l’efficacia dell’assistenza alla salute della popolazione sul territorio”. “I capillari servizi assicurati dalle farmacie per la presa in carico dei pazienti cronici e per il monitoraggio dell’aderenza alla terapia – continua Federfarma - , così come quelli relativi alla telemedicina, fanno sì che le farmacie stesse possano ancor più rivestire il ruolo di primi presidi sanitari territoriali, riconducibili ad una platea di tremila abitanti, ponendosi dunque come ideale raccordo tra le strutture del Servizio Sanitario Nazionale e le esigenze di salute della popolazione.



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è dunque l'occasione per destinare risorse allo sviluppo dell'assistenza territoriale, innescando un processo virtuoso sia in termini di miglioramento della tutela della salute dei cittadini, sia di rilancio dell'economia. Le farmacie possono senz'altro fornire il proprio contributo su entrambi i fronti”.

“Al Presidente Draghi e al nuovo Governo – conclude la nota - le farmacie italiane augurano buon lavoro, confermando la piena disponibilità a farsi ancor più parte attiva per la tutela della salute dei cittadini”.



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# quotidiano**sanità**.it

## Autismo. Bilancio della prima rete nazionale per il riconoscimento e diagnosi precoce. Già arruolati 550 bambini ad alto e a basso rischio

***Presentati oggi i protocolli diagnostici e terapeutici sviluppati nel progetto di rete dell'ISS. Il progetto, finanziato dal Ministero della Salute tramite la Direzione generale della ricerca e dell'innovazione in sanità, ha permesso di mettere in evidenza l'efficacia del modello di sorveglianza del Network NIDA nella popolazione ad alto rischio per disturbo del neurosviluppo (fratellini e sorelline di bambini con diagnosi di disturbo dello spettro autistico, neonati pretermine e piccoli per età gestazionale) e nella popolazione generale.***



**19 FEB** - Una rete nazionale, lo sviluppo di nuove piattaforme e l'uso di una web community per condividere con tutti gli specialisti coinvolti i percorsi per l'individuazione precoce dei disturbi dello spettro autistico e intervenire tempestivamente.

Sotto la lente dell'ISS soprattutto la popolazione dei bambini ad alto rischio "sorvegliati" dal Network NIDA i cui risultati finali sono stati resi noti oggi durante il webinar "**Rete per l'autismo: protocolli diagnostici e terapeutici strategici per il servizio sanitario nazionale**" realizzato grazie al progetto di rete Italian Autism Spectrum Disorders Network: filling the gaps in the National Health System care coordinato dall'ISS, in collaborazione con IRCCS Eugenio Medea, IRCCS Stella Maris, IRCCS Bambino Gesù, Policlinico Universitario Campus Bio-Medico.





**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

Il progetto, finanziato dal Ministero della Salute tramite la Direzione generale della ricerca e dell'innovazione in sanità, ha permesso di mettere in evidenza l'efficacia del modello di sorveglianza del Network NIDA nella popolazione ad alto rischio per disturbo del neurosviluppo (fratellini e sorelline di bambini con diagnosi di disturbo dello spettro autistico, neonati pretermine e piccoli per età gestazionale) e nella popolazione generale.

Inoltre sono stati sperimentati percorsi e protocolli di riconoscimento e diagnosi precoce, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme tecnologiche, per l'istituzione di una web community tra pediatri e servizi specialistici di Neuropsichiatria Infantile.

E' stato identificato anche un protocollo clinico e un pannello multi-omico di biomarcatori in grado di prevedere l'evoluzione di un bambino verso una diagnosi di Disturbo di Spettro Autistico e una maggiore responsività ad un intervento riabilitativo precoce. I risultati del progetto di rete rientrano in un percorso di miglioramento del sistema sanitario finalizzato al potenziamento della continuità di cura e presa in carico tra sistema delle cure primarie e sistema specialistico.

“I fratelli minori di bambini già diagnosticati con disturbo dello spettro autistico hanno un rischio maggiore, rispetto alla popolazione generale di sviluppare un disturbo dello spettro – spiega **Maria Luisa Scattoni**, coordinatrice Nazionale del Network NIDA e dell'Osservatorio Nazionale Autismo – Attualmente, i test clinici disponibili permettono una diagnosi attendibile a partire dai due anni ma lo studio di quanto avviene nei primi 18 mesi di vita di questi bambini è cruciale poiché vi è evidenza che l'individuazione precoce ed un tempestivo intervento possano significativamente ridurre l'interferenza sullo sviluppo ed attenuare il quadro clinico finale”.

“L'applicazione del modello per la sorveglianza e la valutazione del neurosviluppo nel bambino a rischio di autismo nei primi 36 mesi di vita – prosegue Scattoni – riflette un solido modello di ricerca ed ha dimostrato di produrre importanti ricadute cliniche”.

“Il Network NIDA - precisa **Giovanni Leonardi**, Direttore generale della Ricerca e dell'innovazione in sanità del Ministero della Salute - è stato oggetto di diversi finanziamenti nazionali ed europei, e finora ha reclutato oltre 550 bambini ad alto e a basso rischio per disturbo del neurosviluppo permettendo di individuare precocemente eventuali atipie di sviluppo per prevenire o attenuare le successive anomalie socio – comunicative e comportamentali”.

Inizialmente applicato in quattro regioni, il protocollo NIDA per la sorveglianza e la valutazione del neurosviluppo è ora presente in tutto il territorio nazionale grazie alla collaborazione con le Regioni e in grande sinergia con la Società Italiana di Neonatologia, la Società Italiana della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, la Società Italiana di Pediatria, la Federazione Italiana Medici Pediatri, l'Associazione Culturale Pediatri, e il Sindacato Medici Pediatri di Famiglia.



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

“La rete dei servizi educativi della prima infanzia, dei pediatri di famiglia, delle neonatologie e terapie intensive neonatali e delle Unità Operative di Neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza– chiarisce **Giovanni Rezza**, Direttore generale e coordinatore della Cabina di Regia Autismo del Ministero della Salute - è stata inoltre potenziata nell’ambito delle attività del Fondo Autismo coordinato dall’Istituto Superiore di Sanità su mandato della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria. L’istituzione di una rete specifica per il riconoscimento, diagnosi e intervento precoce risponde ad un preciso mandato che include l’applicazione del protocollo di sorveglianza del neurosviluppo nel contesto dei bilanci di salute pediatrici su scala nazionale e una robusta attività di formazione specifica nell’ambito dei nidi e delle scuole dell’infanzia. L’obiettivo, è quello di promuovere una efficace osservazione per monitorare la traiettoria di neurosviluppo del bambino e inviarlo tempestivamente a una valutazione specialistica”.

### **Il protocollo**

Il Network ha messo a punto un protocollo multi-osservazionale per la valutazione dello sviluppo di neonati/bambini dalla nascita ai 36 mesi di vita, attraverso strumenti non invasivi e facili da utilizzare: analisi delle competenze vocali, motorie e sociali, in concomitanza con le analisi neurofisiologiche e neurobiologiche.

La validazione e standardizzazione del protocollo multi osservazionale ha costituito un modello operativo per lo studio delle popolazioni a rischio, che è stato esteso all'intero territorio nazionale e trasferito ad altri contesti di studio di popolazioni a rischio per garantire un intervento terapeutico individualizzato, riducendo così in modo significativo l'impatto del disturbo sullo sviluppo neurocomportamentale del bambino, sulla qualità della vita degli individui nello spettro autistico, sul carico familiare e sul costo assistenziale per il Sistema Sanitario Nazionale.



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA .it

## Influenza: incidenza sempre molto bassa in Italia e in Europa

19 Febbraio 2021



(ANSA) - ROMA, 19 FEB - E' sempre sotto la soglia basale, quella cioè che indica la 'partenza' dell'epidemia, l'incidenza dell'influenza in Italia. Secondo il bollettino dell'Iss nella settimana dall'8 al 14 febbraio ci sono stati 1,6 casi per mille assistiti, mentre nello stesso periodo del 2020 erano pari a 10,7 casi per mille assistiti.

"In tutte le Regioni italiane che hanno attivato la sorveglianza - si legge - il livello di incidenza delle sindromi similinfluenzali è sotto la soglia basale. Causa emergenza Covid-19, Sardegna e Calabria non hanno attivato la sorveglianza".

I casi stimati nella settimana presa in esame sono 93.600, mentre dall'inizio del monitoraggio sono circa 1,7 milioni. Su un totale di 3.350 campioni analizzati dall'inizio della sorveglianza nessuno è risultato positivo al virus influenzale.

La stessa situazione si sta vedendo nel resto d'Europa.

"L'epidemia influenzale nella regione europea normalmente ha raggiunto il suo picco in questo periodo - si legge sul sito Flu News Europe dell'Ecdc -, ma nonostante i test diffusi e regolari l'attività rimane sempre a livelli molto bassi, probabilmente per l'impatto delle varie misure di salute pubblica e di distanziamento sociale implementate per ridurre la trasmissione del Sars-CoV-2". (ANSA).



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia



## Asp di Messina, la Regione avvia il procedimento di decadenza del dg La Paglia

19 Febbraio 2021

*Il provvedimento di Musumeci fa seguito ai controlli di una Commissione d'inchiesta che hanno evidenziato presunte criticità nella gestione dell'emergenza Covid-19. Il manager potrà depositare controdeduzioni e osservazioni nel termine massimo di 30 giorni.*

di [Redazione](#)

MESSINA. Con una nota a firma del presidente **Nello Musumeci** la Regione ha avviato il **procedimento di decadenza** di **Paolo La Paglia** dalla carica di Direttore Generale dell'Asp di Messina. Il provvedimento fa seguito ai controlli di una **Commissione d'inchiesta** che hanno evidenziato presunte criticità nella gestione dell'emergenza Covid-19 nell'azienda sanitaria provinciale messinese.

La commissione era stata nominata il 17 dicembre dall'assessorato regionale per la Salute e i risultati sono stati notificati al manager a fine anno, con la concessione di un primo termine per il deposito di controdeduzioni e osservazioni. Inoltre il 20 gennaio è stata disposta presso l'Assessorato un'audizione con l'acquisizione di ulteriori scritti difensivi.

Pochi giorni fa l'assessore Ruggero Razza ha trasmesso la proposta di avvio del procedimento di decadenza di La Paglia a Musumeci, che ora appunto l'ha condivisa, notificando la contestazione al direttore generale dell'Asp.

Il manager ai fini dell'esercizio del **contraddittorio** potrà esercitare il diritto di accesso agli atti e depositare **controdeduzioni e osservazioni** nel termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della contestazione.



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

Musumeci sottolinea: «È in ogni caso fatta salva, nelle more della conclusione del presente procedimento, l'adozione di eventuali provvedimenti di sospensione previsti dalla vigente normativa».